# TRACCIA ESERCIZIO W9L5



**Esercizio** 

Threat Intelligence & IOC

#### Traccia:

Durante la lezione teorica, abbiamo visto la **Threat Intelligence** e gli indicatori di compromissione.

Abbiamo visto che gli IOC sono evidenze o eventi di un attacco in corso, oppure già avvenuto.

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. **Analizzate** la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
- In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
- Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco attuale ed eventualmente un simile attacco futuro

Cattura\_U3\_W1\_L3.pcapng



Progetto S9/L5 PDF

Esercizio

Threat Intelligence & IOC

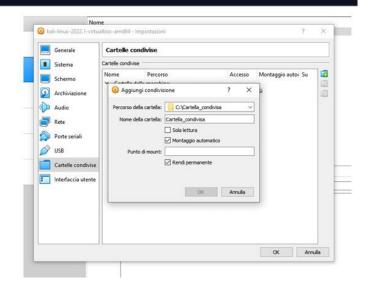
#### Traccia:

Per analizzare la cattura, spostate il file sulla vostra Kali Linux, e fate doppio-click, vi aprirà la cattura direttamente con Wireshark, dopo aver configurato i permessi per l'utente Kali.

Potete spostare il file sulla vostra Kali creando una cartella condivisa tra il vostro host e la Kali come la figura a destra.

Vi basterà creare la cartella sul vostro sistema operativo, e configurare la cartella sulla macchina virtuale, specificando il percorso della cartella sul vostro Host ed il nome della cartella.

Configurate la cartella con le opzioni in figura.





Progetto S9/L5 PDF

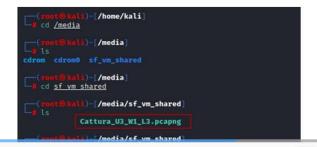
Esercizio

Threat Intelligence & IOC

#### Traccia:

Da Kali potete accedere alla cartella (ed ai file in essa contenuti) navigando il file system alla directory /media come da figura seguente. Come vedete il nostro file è nella cartella condivisa. Da qui possiamo spostare il file sul desktop con il comando «mv» specificando il nome del file ed il path di destinazione, come visto nelle lezioni sul file system di Linux (il comando che abbiamo usato noi è nella figura a destra). Successivamente assicuratevi che l'utente Kali possa aprire il file assegnando i permessi necessari - riferimento figura in a destra. A questo punto fate doppio click per analizzare la cattura.

< > 5 12



Crocce Latti-[/media/sf\_vm\_shared]

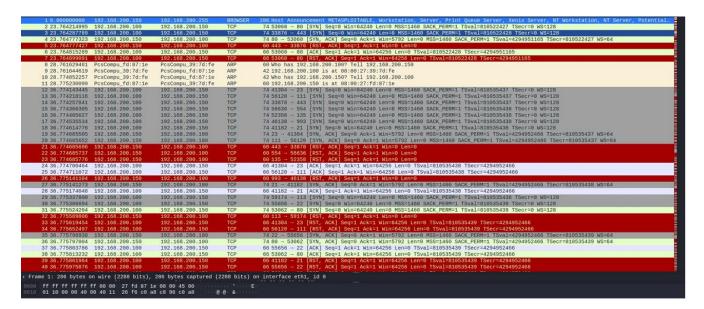
total 272

total 27

# Report di Analisi del Traffico Wireshark

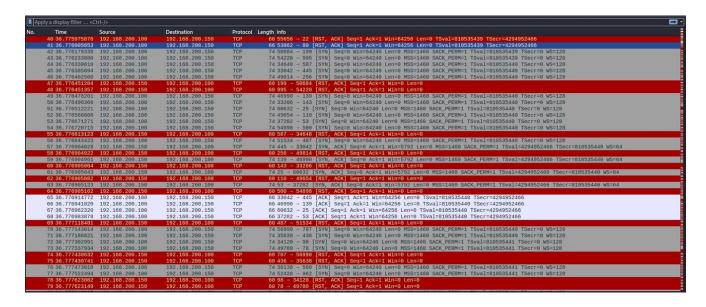
#### 1. Contesto Generale

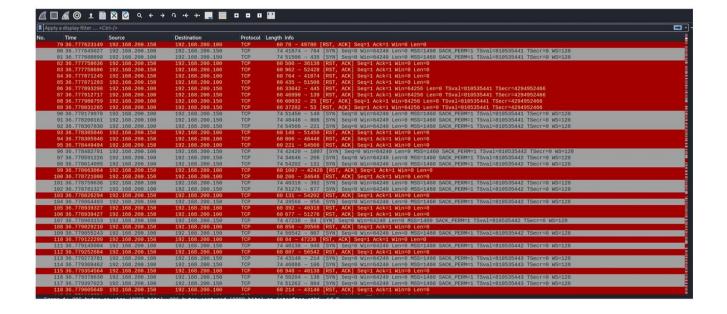
- Tool di analisi: Wireshark
- Host coinvolti:
  - 192.168.200.100 (potenziale attaccante)
  - 192.168.200.150 (potenziale bersaglio, probabilmente una macchina vulnerabile come Metasploitable)



# 2. Comportamenti Osservati

- Numerosi pacchetti TCP con flag SYN inviati da 192.168.200.100 a diverse porte TCP di 192.168.200.150.
- Risposte frequenti con flag RST, ACK da 192.168.200.150, indicando il rifiuto della connessione.
- Porte coinvolte: 80, 443, 41183, 49780, 50668, 34120, 1999, 55656, ecc.
- Trasmissione NetBIOS/BROWSER che identifica la macchina come "METASPLOITABLE", esponendo dettagli come: Workstation, NT Server, Print Queue Server, ecc.





# 3. Indicatori di Compromissione (IOC)

# **Analisi Dettagliata**

Durante l'analisi del traffico tra gli host 192.168.200.100 e 192.168.200.150, sono emersi diversi segnali che indicano attività potenzialmente malevole. Vediamo ciascun indicatore in modo piu' dettagliato.

# TCP con flag RST, ACK multipli

Un numero elevato di pacchetti TCP di risposta contenenti i flag RST (Reset) e ACK (Acknowledgment) è stato osservato provenire dall'host 192.168.200.150. Questo comportamento è sintomatico del fatto che la macchina di destinazione sta **rifiutando attivamente le connessioni** in ingresso. In particolare, ciò avviene quando un host riceve una richiesta di connessione su una porta **non aperta** o **non in ascolto**, e decide quindi di chiudere subito il tentativo con un pacchetto di reset. Il ripetersi di questo pattern indica che un attaccante sta testando diverse porte nel tentativo di individuare servizi attivi, ma riceve sistematicamente rifiuti.

#### **Port Scanning**

Nel traffico analizzato, l'host 192.168.200.100 ha inviato richieste TCP (SYN) verso un'ampia gamma di porte sull'host 192.168.200.150 (tra cui le porte 80, 443, 1999, 41183, 50668, 34120 e molte altre). Questo comportamento è riconducibile a un **port scanning**, ovvero una tecnica utilizzata dagli attaccanti per **mappare i servizi attivi** su un sistema target. Lo scopo è identificare quali porte sono aperte e, quindi, quali applicazioni o servizi sono disponibili e potenzialmente vulnerabili a exploit successivi.

# SYN Flood Passivo o Ricognizione Silenziosa

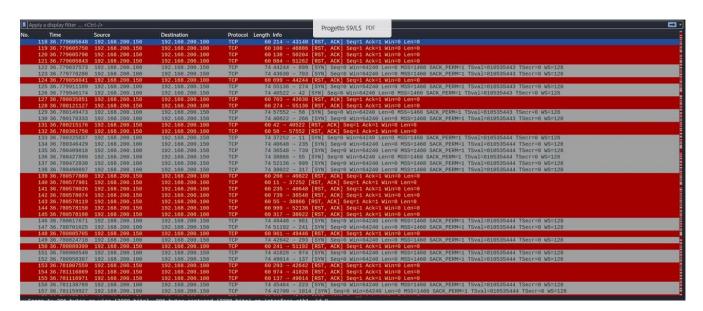
Molti dei pacchetti TCP inviati dall'host sospetto contengono solo il flag SYN e non sono seguiti da un completamento del classico **three-way-handshake** TCP. Questo comportamento può essere interpretato in due modi. Da un lato, potrebbe trattarsi di una semplice **ricognizione passiva** (stealth scan), in cui l'attaccante invia pacchetti SYN per rilevare risposte senza stabilire connessioni vere e

proprie. Dall'altro lato, se ripetuto su larga scala, può rappresentare l'inizio di un **attacco di tipo SYN Flood**, una forma di Denial of Service (DoS) mirata a esaurire le risorse del sistema target.

#### Annuncio NetBIOS con informazioni di sistema

Nel dump iniziale è presente un pacchetto di tipo **NetBIOS Name Service** (NBNS) broadcast in cui il sistema 192.168.200.150 annuncia sé stesso come "**METASPLOITABLE**" e include vari ruoli di sistema (ad esempio: Workstation, NT Server, Print Queue Server, ecc.). Queste informazioni, benché comuni nei broadcast interni di Windows e sistemi compatibili, sono **altamente sensibili** in ambienti di test o produzione, perché forniscono all'attaccante **dettagli preziosi sull'identità del sistema**, sulla sua funzione in rete e sui servizi che potrebbe ospitare. Un nome come "Metasploitable" è particolarmente critico, perché rivela apertamente che il sistema è vulnerabile per scopi di laboratorio o pentesting.

Questi elementi, se valutati nel loro insieme, disegnano un quadro coerente con una **fase iniziale di attacco informatico**, centrata sulla ricognizione e la raccolta di informazioni per pianificare exploit successivi. La rete dovrebbe essere attentamente monitorata, e i sistemi coinvolti analizzati con strumenti di sicurezza avanzati per prevenire compromissioni.



# 4. Ipotesi sugli Obiettivi dell'Attaccante

- TCP Port Scanning: L'attaccante cerca di determinare quali servizi sono attivi sulla macchina target.
- **Enumerazione dei Servizi**: Informazioni NetBIOS rivelano il nome host e servizi attivi, indicando che l'attaccante potrebbe usare exploit mirati.
- Fase Preparatoria all'Intrusione: Queste attività sono tipiche di una fase di ricognizione, prima di lanciare exploit su servizi vulnerabili.

#### 5. Potenziali Vettori di Attacco

- HTTP (porta 80): Potrebbe essere sfruttato per XSS, RFI, LFI, SQL Injection.
- **DoS SYN Flood**: Anche se non confermato in modo massivo, il pattern osservato potrebbe degenerare in un attacco DoS.

#### 6. Raccomandazioni

- Monitorare l'host 192.168.200.100 per ulteriori comportamenti sospetti.
- Eseguire una scansione del sistema 192.168.200.150 per accertare l'integrità dei servizi esposti.
- Applicare policy di firewall per bloccare tentativi di connessione sospetti.
- Implementare un IDS/IPS per rilevare e mitigare attività di scansione.
- Disabilitare broadcast NetBIOS in ambienti non protetti.

# Azioni specifiche:

- Bloccare tutto il traffico in entrata non essenziale verso 192.168.200.150, limitando l'accesso solo alle porte strettamente necessarie (es. 80/443 se è un web server).
- Creare una regola di firewall per rifiutare connessioni da 192.168.200.100 se confermato come host sospetto.
- Abilitare il logging dettagliato su tentativi di connessione rifiutati o sospetti (specialmente SYN verso porte chiuse).
- Isolare temporaneamente l'host target in una VLAN sicura o zona DMZ per evitare ulteriori danni se compromesso.
- Configurare limiti di connessioni (rate limiting) e protezioni contro scansioni (come psad su Linux o sistemi UTM/firewall NG).

# Prevenzione a lungo termine:

- Attivare un IDS/IPS (come Snort o Suricata) per rilevare pattern di scanning, SYN flood e tentativi di enumerazione.
- **Disabilitare protocolli inutili** e riduci le informazioni esposte (es. blocca NetBIOS/SMB in broadcast).
- Eseguire patch e hardening del sistema target (specialmente se si tratta di un ambiente come Metasploitable, che è vulnerabile di proposito).
- Seguire il principio del minimo privilegio: consenti solo il traffico necessario da host fidati

L'attività osservata è indicativa di una fase iniziale di un attacco informatico, in particolare la ricognizione. Un host nella rete (192.168.200.100) sta scandagliando un sistema potenzialmente vulnerabile (192.168.200.150) per identificare porte aperte e servizi.